

evento 1602

AZIENDA USL  
TOSCANA NORD OVEST

EVENTO  
paf

ASL TNO Comunicazione - aprile 2026.IM

# L'IMPATTO DELLE *RELAZIONI VIOLENTE* SUL CORPO CONSEGUENZE CLINICHE A LUNGO TERMINE

dalla ricerca preclinica a strategie di screening e cura

15 maggio 2026

M. di Massa, Auditorium  
Ospedale delle Apuane  
Via Mattei, 21

Accreditato ECM

Per richiesta di iscrizione e info  
inquadra il QR code o clicca qui



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



DEPARTMENT OF  
BIOMEDICAL SCIENCES



WOMEN INTIMATE SHELTER



SST Azienda  
USL  
Toscana  
nord ovest  
Servizio Sanitario della Toscana

## Programma

### 9:00 Saluti istituzionali

Giuliano Biselli – direttore sanitario Ospedale Apuane e coordinatore della Rete ospedaliera AUSL Toscana nord ovest  
Monica Guglielmi – direttrice di Zona distretto Apuane AUSL Toscana nord ovest  
Maria Letizia Casani – direttrice generale AUSL Toscana nord ovest  
Roberta Crudeli – vice sindaca e assessora del Comune di Carrara  
Monica Bertoneri – assessora cultura, politiche educative e scolastiche, gemellaggi, pari opportunità e politiche di genere, valorizzazione storia locale e promozione della cultura della memoria del Comune di Massa

### 10:00 Sessione I **Intersezione psicobiologica tra meditazione e stress cronico relazionale. Meccanismi molecolari e alterazioni neurobiologiche nelle relazioni violente.**

*Moderano: Michela Zanetti e Patrizia Fistesmaire*

Relatori:

Jacopo Agrimi – coordinatore *WISH* e principal investigator del *WISH Lab* presso l'Università di Padova.  
Angelo Gemignani – Presidente della Scuola Interdipartimentale di Medicina (UniPi) e Direttore del Dipartimento di Neuroscienze, Azienda Ospedaliero–Universitaria Pisana (AOUP)

Agrimi presenterà la ricerca preclinica che ha identificato le alterazioni neurobiologiche e molecolari indotte dalla violenza cronica. Il suo intervento aprirà il convegno presentando la visione generale del progetto e i risultati preliminari sin qua ottenuti.

Gemignani farà un focus sulla componente psicofisiologica e neuroscientifica dello stress cronico. Data la sua esperienza in psicologia biologica e psicofisiologia, il suo contributo sarà fondamentale per analizzare le misurazioni non invasive – come l'EEG, previsto nel protocollo *WISH* – e interpretare le tracce neurali del danno, con particolare attenzione alle risposte allo stress e alla neuroplasticità compromessa.

Discussants: Stefania Tocchini e Serena Pallotti

### 11:00 Sessione II **L'impatto delle relazioni violente sul sistema cardiovascolare. Effetti delle relazioni violente sulla funzione cardiaca femminile, dai modelli sperimentali alle evidenze cliniche.**

*Moderano: Rossana Tongiani e Giovanni Benedetti*

Relatrice:

Tania Zaglia – professoressa associata in fisiologia, esperta in patologia cardiovascolari rare ed in modulazione del sistema autonomico.

Zaglia illustrerà gli effetti a lungo termine della violenza relazionale su distretti corporei diversi dal cervello. L'intervento si concentrerà sull'impatto cardiovascolare e sulle conseguenze sistemiche che lo stress cronico lascia sul cuore e su altri organi, un'area critica della ricerca *WISH*.

Discussants: Antonella Battaglia e Chiara Bartoli

### 11:45 BREAK

**12:00 Sessione III**  
**Il rischio oncologico: interazione ormonale e vulnerabilità tissutale.**  
***Le relazioni violente possibile fattore di rischio nello sviluppo di neoplasie.***

*Moderano: Gianni Baldetti e Maurizio Lucchesi*

Relatrici:

Barbara Molon – professoressa associata in patologia, esperta in immunologia tumorale.

Dajana Glavas – responsabile ricerca oncologica del *WISH Lab*.

Molon è esperta in immunologia tumorale e microambiente del tumore. La sua ricerca si concentra sui meccanismi attraverso cui lo stress cronico e l'infiammazione alterano la risposta immunitaria, favorendo l'instaurarsi di un microambiente immunosoppressivo che facilita lo sviluppo e la progressione neoplastica. Il suo intervento esplorerà come l'esposizione prolungata alla violenza relazionale possa alterare i meccanismi di sorveglianza immunitaria, contribuendo all'aumento del rischio oncologico nelle donne

Glavas, medico specialista in chirurgia generale è a capo dell'indagine che esplora la dimensione oncologica finora trascurata della violenza di genere.

Discussants: Lucia Da Valle e Cristina Pagni

**13:00 PAUSA PRANZO**

**14:00 Sessione IV**  
**La dimensione neuro-psicofisiologica.**  
***Misurazioni oggettive del danno neurologico stress-correlato: EEG, test psicometrici e valutazione neuropsicologica.***

*Moderano: Marco Vista e Alessandro Napolitano*

Relatori:

Jacopo Agrimi – ricercatore, esperto in psicobiologia dello stress e fisiologia dell'asse cuore-cervello, cofondatore e principal investigator del *WISH Lab* presso l'Università di Padova.

Giulia Melis – responsabile di *WISH – Human research*. Ricercatrice in psicologia.

Agrimi approfondirà la dimensione neuro-psicofisiologica del danno stress-correlato. A partire dalle alterazioni neurobiologiche e molecolari evidenziate dalla ricerca preclinica, illustrerà come tali processi si manifestino nell'essere umano, con particolare attenzione alla popolazione femminile, traducendosi in disfunzioni dell'asse cuore-cervello e in indicatori misurabili degli effetti dello stress sull'organismo.

Melis presenterà le metodologie di indagine sull'essere umano, essenziali per trasferire le evidenze precliniche. spiegherà il protocollo di Human research che include la valutazione di biomarcatori e l'utilizzo di test psicometrici ed elettroencefalogramma (EEG) per misurare oggettivamente le alterazioni psicofisiologiche nelle donne vittime di violenza.

Discussants: Irene Eleonora Mosca e Carlo Rossi

## 15:00 **Sessione V**

### **Traduzione clinica e sanità pubblica.**

***Dall'evidenza alla pratica: integrazione del rischio delle relazioni violente nei percorsi sanitari e sviluppo di terapie mirate.***

*Moderano: Rosa Maranto e Mojgan Azadegan*

Relatrici:

Francesca Menconi – presidente eletta della commissione *Progetto Donna per le Pari Opportunità* del Comune di Carrara, responsabile Centro anti violenza *DONNA chiama DONNA* del Comune di Carrara.

Greta Grassi – psicologa clinica, specializzanda in psicoterapia cognitivo-comportamentale e in formazione EMDR per il trattamento del trauma. Lavora come psicologa del Centro anti violenza *DUNA* di Massa, dove svolge consulenze individuali e di gruppo e interventi di prevenzione nelle scuole.

Dajana Glavas – responsabile ricerca oncologica del *WISH Lab* presso l'Università di Padova.

Menconi, responsabile del Centro anti violenza *Donna chiama Donna* di Carrara dal 2003, uno dei primi centri comunali della Toscana. Con oltre 160 donne in carico ogni anno e una rete consolidata con pronto soccorso, servizi sociali e forze dell'ordine, porterà la prospettiva operativa della prima accoglienza e del percorso di uscita dalla violenza.

Grassi porterà la prospettiva psicologica della presa in carico delle donne vittime di violenza relazionale e del trattamento del trauma conseguente.

Glavas illustrerà l'obiettivo di traduzione dei risultati nella pratica sanitaria. Il suo intervento riguarderà lo sviluppo di strategie per integrare il rischio di violenza relazionale nei percorsi sanitari e l'importanza di fornire interventi specifici che riconoscano la violenza come un fattore di rischio per patologie croniche. Sarà evidenziata la necessità di sviluppare terapie e farmaci mirati, basati sulle evidenze biologiche.

Discussants: Lucia Picchi e Nicoletta Spirito

## 16:00 **Sessione VI**

### **Le relazioni violente e i risvolti giuridici. Dalla documentazione clinica alla costruzione della prova.**

***Il valore delle evidenze biologiche e cliniche nella valutazione del danno e del nesso causale.***

*Moderano: Paola Vivani e Luca Cei*

Relatore:

Claudio Terranova – professore associato di medicina legale, esperto nell'ambito della psicologia forense.

L'intervento partirà dal presupposto che la violenza relazionale è in grado di determinare forme di danno anche croniche e oggettivabili sul piano biologico. Tali forme di danno, in ambito civilistico e penalistico, si traducono in ricadute rilevanti sia sul piano economico-risarcitorio sia in termini di qualificazione giuridica del fatto. In questo contesto, indipendentemente dalla specialità di appartenenza (cardiologo, oncologo, medico di pronto soccorso, ecc.), il sanitario dovrebbe essere consapevole del valore della documentazione clinica, riportando con precisione elementi utili all'oggettivazione del danno e alla dimostrazione del nesso causale. Il mancato adempimento di tali esigenze documentali potrebbe, da un lato, pregiudicare la tutela della vittima e, dall'altro, esporre a profili di responsabilità professionale. Qualora ci sia tempo, si esploreranno alcuni aspetti più operativi o legati alla gestione pratica del caso (protocolli, fase emergenziale, raccolta degli elementi probatori, ecc.).

Discussants: Sabrina Danti ed Elisa Menconi